

EPATITE ED AIDS: C'È ANCORA TANTO DA FARE!

I GIOVANI SCENDONO IN CAMPO NELLA LOTTA ALLE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI!



Le notti dei ragazzi italiani saranno animate da giovani volontari del progetto H-CUBE cofinanziato dalla Commissione Europea (Agenzia Esecutiva per la Salute e i Consumatori) nell'ambito del Programma Sanità Pubblica 2008. Il progetto si occupa di tre delle più pericolose malattie sessualmente trasmissibili: **Epatite B (HBV), Epatite C (HCV) e HIV**. Il progetto, partito nel maggio 2009, si svilupperà nell'arco di 30 mesi coinvolgendo ben **11 stati membri dell'Unione Europea: Bulgaria, Cipro, Grecia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Ungheria e Italia**.

Lo scopo principale del progetto H-CUBE è di organizzare una **campagna europea di informazione e prevenzione "per e con" i giovani tra i 15 e i 24 anni**.

Le nuove linee guida pubblicate nel 2009 dalla Commissione Europea per combattere la diffusione del virus dell'HIV e delle altre malattie sessualmente trasmissibili mostrano dati ancora molto critici. Nel documento, infatti, è sottolineato che nel 2007 sono stati diagnosticati **50.000 nuovi casi di HIV nella UE e nei paesi confinanti e ben 2 milioni erano le persone che vivevano con HIV/AIDS**, con tassi di prevalenza di HIV che oscillavano tra 0.1% e 1.2% in tutta l'Europa. Sempre nel 2007, i nuovi casi di infezione da HBV (il virus dell'Epatite B) erano 6481, mentre quelli dovuti a HCV (il virus dell'Epatite C) erano 27.591.

In Italia, nel 2007 i nuovi casi di persone contagiate da HIV erano 1679, mentre per HBV e HCV erano, rispettivamente, 1097 e 308. Ogni anno si stimano circa 2000 nuovi casi di HIV in Italia.



Rispondendo alle preoccupazioni espresse dalla Commissione Europea, H-CUBE è nato da un'idea di Carmine Falanga e Dolores Forgione e promosso dalla Sezione lombarda di Anlaids e dall'Università degli Studi di Sassari (in collaborazione con Associazione ISES che supporta l'Ateneo nel coordinamento del progetto).

H-CUBE coinvolge in maniera mirata i paesi dell'Est Europa che attualmente registrano livelli allarmanti di diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili tra i giovani. Altro dato preoccupante è che più del 30% delle persone infette da HIV nell'UE non è consapevole della propria sieropositività. Percentuale che supera il 70% nei paesi confinanti con l'Unione Europea. Inoltre, considerando l'alta mobilità delle persone, è fondamentale una politica ad ampio raggio che coinvolga maggiormente questi ultimi.



Si stima che sono circa 2 miliardi le persone nel mondo affette dall'HBV e oltre 170 milioni quelle che hanno contratto l'HCV. In questo scenario i giovani sono i più vulnerabili e a rischio di contagio.

Ed ecco perché H-CUBE vuole sviluppare metodi informali e ricorre ad un linguaggio giovanile per raggiungere i ragazzi nei luoghi dove vivono, lavorano, studiano e si divertono. Solo responsabilizzando i giovani con un approccio proattivo si può arginare il dilagare delle malattie a trasmissione sessuale.

Il progetto H-CUBE prevede una campagna preventiva informativa non solo nelle scuole e università, ma anche nei luoghi di aggregazione giovanile, ossia pub, discoteche, palestre ecc..

Saranno gli stessi giovani, volontari delle diverse associazioni dei singoli Paesi coinvolti nel Progetto a fare prevenzione ai loro coetanei. Saranno distribuiti gadget e materiale informativo in cui sarà usato un linguaggio molto semplice e colloquiale per far sì che sia compreso da tutti, soprattutto dai più giovani.

Il sito web di progetto (www.hcube-project.eu), concepito con una grafica giovane ed accattivante, sarà lo strumento grazie al quale i ragazzi potranno avere informazioni sulle tre infezioni, dialogare con esperti ed avere le informazioni sugli eventi organizzati nell'ambito del progetto.

Parte integrante del sito web sarà una piattaforma *e-learning* per i giovani, i genitori, gli insegnanti e i professionisti socio-sanitari che vorranno saperne di più su come veicolare le informazioni riguardanti l'epatite e l'HIV ai propri ragazzi.

Nel primo meeting che si è tenuto ad Alghero il 26-27 giugno 2009 i partner di progetto hanno messo a confronto le loro realtà ponendo l'accento sull'entità della diffusione delle tre infezioni tra i giovani. Con il secondo seminario, svoltosi a



Budapest il 22-23 gennaio 2010, è stata presentata l'analisi della letteratura e del contesto locale e sono state discusse le modalità di implementazione della campagna di prevenzione

nei singoli paesi coinvolti. Il prossimo meeting si terrà a Cipro l'1-2 ottobre 2010 in cui sarà presentata la piattaforma *e-learning* e le sue funzioni.

Per ulteriori informazioni sul progetto o per diventare volontario si prega di contattare: Carmine Falanga mail: carmine.falanga@anlaidslombardia.it

"Finanziato dal programma di Azione Comunitaria in materia di Sanità Pubblica 2008 - Commissione Europea - Agenzia Esecutiva per la Salute e i Consumatori (EAHC)"